

**Disciplina della formazione del personale** operante nel Sistema
di emergenza – urgenza e nella Protezione Civile della Provincia autonoma di
Trento e della formazione per l'utilizzo
del DAE (defibrillatore semiautomatico)
da parte di personale non sanitario

Approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 958 di data 16 giugno 2014

Edizioni Provincia autonoma di Trento Assessorato alla Salute e Solidarietà Sociale



**Disciplina della formazione del personale** operante nel Sistema di emergenza — urgenza e nella Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento e della formazione per l'utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico) da parte di personale non sanitario

Approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 958 di data 16 giugno 2014

Assessorato alla Salute e Solidarietà sociale Dipartimento Salute e Solidarietà sociale Servizio Politiche Sanitarie e per la non autosufficienza Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane Via Gilli 4 – 38121 Trento tel. 0461. 494105 – fax 0461. 494073 formazione.sanita@provincia.tn.it www.trentinosalute.net

Assessorato alla Cultura, Cooperazione, Sport e Protezione Civile Dipartimento di Protezione Civile Centrale unica di emergenza Via Roma 50 – 38121 Trento tel. 0461. 495252 – fax 0461. 495251 agenzia.cue@provincia.tn.it

© copyright Giunta della Provincia Autonoma di Trento – 2014 L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte

# Indice

Disciplina della formazione del personale
A. Premessa
B. Ambiti di applicazione
C. Percorsi formativi
D. Metodologie didattiche
E. Ruoli della formazione
F. Valutazione finale e attestato di formazione o di idoneità per i soccorritori $21$
G. Formazione continua – retrainig – aggiornamento 24
H. Enti di formazione-accreditamento
I. Registro degli operatori idonei, degli istruttori e degli enti autorizzati $\dots$ 27
L. Modelli di attestati e di certificati di idoneità 27
Appendice
Corso per istruttori: Competenze formative

## A. Premessa

La Provincia Autonoma di Trento da anni è impegnata, tramite i soggetti accreditati, nella formazione degli operatori sanitari e non sanitari coinvolti nel Sistema di emergenza ed urgenza della provincia di Trento, ma anche con attività ed interventi finalizzati alla educazione – informazione – formazione di gruppi prioritari di popolazione, favorendo in questo modo la coerenza e la sinergia di modalità educativo formative con i percorsi per la sicurezza sul lavoro e per le attività di volontariato nella Protezione Civile.

Con deliberazione n. 40 di data 21 gennaio 2011 la Giunta provinciale ha rivisto la "Disciplina della formazione di base e continua del personale operante nel Sistema di emergenza ed urgenza della Provincia autonoma di Trento" già approvata con precedenti deliberazioni n.1178/2005 e n. 1661/2006. In applicazione di tale disciplina molte sono state le iniziative di formazione organizzate dalle Associazioni di volontariato convenzionate con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (di seguito APSS), dalla Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale Trento e dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Analogamente, le Aziende ed i lavoratori ma anche le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con la Provincia Autonoma di Trento, hanno seguito percorsi formativi come definiti e previsti dalla vigente normativa, per acquisire abilità di primo soccorso e BLSD/PBLSD quale tutela dei lavoratori e volontari di protezione civile.

Recentemente è intervenuta la normativa riguardante il volontariato di Protezione Civile che, in applicazione al Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, art. 3, comma 3 – bis, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, obbliga a garantire la formazione di primo soccorso a tutti i volontari che appartengono alle associazioni di volontariato di Protezione Civile.

Particolare rilevanza in questo delicato e complesso settore della sicurezza e primo soccorso, riveste il D. Lvo n.81/2008 "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", art. 45 – Primo soccorso, che sancisce l'obbligatorietà per i datori di lavoro di effettuare corsi di primo soccorso per tutti i lavoratori, obbligo che coinvolge sia il settore pubblico che privato, le piccole e grandi imprese ed i libero professionisti di tutti i settori.

Anche alla luce di quanto sopra e per meglio rispondere alle esigenze del sistema locale si è rivisto la predetta disciplina approvata nel 2011, definendo i seguenti obiettivi.

# B. Ambiti di applicazione

La presente disciplina è diretta alla formazione dei soggetti afferenti alle seguenti strutture organizzative del sistema di emergenza ed urgenza della Provincia di Trento e del sistema di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, quali:

- Dipartimento di Protezione Civile Centrale unica di emergenza (CUE);
- Trentino Emergenza 118;
- Pronto soccorso ospedalieri e Punti di primo intervento territoriale;
- Associazioni di volontariato per il soccorso ed il trasporto infermi convenzionate con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari,
- Associazioni di volontariato di Protezione civile convenzionate con la Provincia Autonoma di Trento.

Le competenze che si prevede debbano essere acquisite, distinte in clinicoassistenziali, organizzative e relazionali, rappresentano le basi per la definizione dei programmi formativi definiti nel presente documento e rivolti agli operatori operanti nel sistema dell'emergenza-urgenza e nel Sistema di Protezione Civile Provinciale, a prescindere dall'appartenenza al Servizio Sanitario Provinciale (S.S.P.) e/o ad Enti o Associazioni di volontariato.

In sintesi la presente disciplina vede coinvolti le seguenti figure professionali e tecniche:

- medici ed infermieri dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari operanti nei Servizi di Pronto Soccorso e di Trentino Emergenza 118 – Dipartimento Emergenza-urgenza;
- medici della continuità assistenziale interessati:
- medici di medicina generale e pediatri di libera scelta interessati;
- autisti soccorritori addetti al servizio trasporto infermi dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari oppure iscritti alle Associazioni di Volontariato convenzionate con l'Azienda medesima per il soccorso e trasporto sanitario;
- operatori di C.U.E.;
- personale afferente al Dipartimento protezione civile;
- operatori delle associazione di volontariato di protezione civile;
- gruppi di popolazione coinvolti nell'attività di soccorso;
- persone interessate a conseguire l'autorizzazione all'uso del DAE.

## C. Percorsi formativi

- C.1. Formazione di base: è organizzata in moduli, con contenuti uniformi trasversali per garantire la massima fruibilità ed accessibilità nei diversi ambiti e ruoli. Si conclude con l'effettuazione di un esame finale e con il rilascio di una certificazione per lo svolgimento delle attività comprese nella presente disciplina;
- C.2. Formazione specialistica e formazione avanzata: è integrativa alla formazione di base ed è rivolta a quegli operatori impegnai in contesti particolari e complessi, soggetti ad una continua evoluzione sanitaria e tecnica, quali: il personale della Centrale operativa 118, gli operatori della Centrale unica di emergenza e dell'Elisoccorso (HEMES SAR);
- C.3. Retraining mantenimento aggiornamento: rappresenta la formazione finalizzata al mantenimento delle competenze acquisite e quindi della validità dei certificati acquisiti nella formazione di base, avanzata, specialistica.

### C.1 Formazione di base

#### C.1.1

Formazione dei medici dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari operanti presso le strutture di emergenza e pronto soccorso

Durata minima di formazione: 112 ore

Ai fini di assicurare una buona qualità delle attività svolte nelle strutture di emergenza e pronto soccorso, si prevede che *entro i primi 6 mesi dall'assunzione a tempo indeterminato* presso tali realtà, il personale medico acquisisca lo standard formativo minimo relativo al modulo clinico- assistenziale di seguito specificato. Entro il secondo anno di servizio il personale medico è chiamato ad acquisire gli obiettivi dei moduli "organizzativo-gestionale" e "relazionale".

La formazione del presente punto non è richiesta ai medici con diploma di specializzazione in Anestesia e rianimazione e con diploma di specializzazione in Emergenza ed Urgenza.

#### Modulo clinico-assistenziale

Durata minima: 11 giornate di 8 ore

Obiettivi:

1. saper gestire il sostegno di base ed avanzato delle funzioni vitali nell'età adulta e pediatrica;

- 2. saper gestire il trattamento di base e avanzato nella fase pre-ospedaliera e ospedaliera del paziente traumatizzato, intossicato o con lesioni da agenti fisici, nell'età adulta e pediatrica;
- 3. conoscere le diverse tipologie di triage in relazione ai diversi contesti dell'emergenza sanitaria e alle specifiche situazioni;
- 4. conoscere e saper attivare i percorsi clinici che garantiscono la continuità delle cure. Gli obiettivi sopra elencati possono essere conseguiti anche tramite formazione sul campo con affiancamento di medici individuati dal responsabile di Servizio/Unità operativa di assegnazione del personale in formazione, i quali sono tenuti ad attestare il conseguimento degli obiettivi da parte dei medici in formazione che conseguono una valutazione non inferiore a 70/100. Tale attività deve comunque rientrare in uno specifico programma formativo definito dal Servizio formazione dell'Azienda sanitaria, sentiti i responsabili dei Dipartimenti interessati, essere attestata e verificata.

## Modulo organizzativo-gestionale

Modulo da realizzare preferibilmente in forma interdisciplinare con il personale infermieristico.

Durata minima: 8 ore d'aula+FAD, oppure 16 ore d'aula Obiettivi:

- 1. conoscere l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e Provinciale;
- conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza urgenza locale ed i relativi protocolli;
- 3. conoscere le modalità complessive del trasporto sanitario della rete provinciale dell'emergenza;
- 4. acquisire le capacità di predisporre e utilizzare i protocolli operativi organizzativi, clinici, ospedalieri e territoriali;
- 5. conoscere e saper utilizzare i sistemi di comunicazione e le tecnologie;
- 6. conoscere i profili basilari medico-legali nell'urgenza ed emergenza;
- conoscere le modalità di coordinamento con Enti istituzionali preposti all'emergenza non sanitaria;
- 8. conoscere e saper gestire i protocolli organizzativi e assistenziali, attivati nell'ambito di maxiemergenze, grandi eventi ed emergenze non convenzionali;
- 9. conoscere i sistemi di autoprotezione e sicurezza.

### Modulo relazionale

Modulo da realizzare preferibilmente in forma interdisciplinare con il personale infermieristico.

Durata minima: 1 giornata di 8 ore Obiettivi:

1. acquisire le capacità di relazione d'aiuto e alcuni strumenti metodologici per la gestione dello stress e dei conflitti;

- 2. conoscere la metodologia del lavoro di équipe;
- 3. acquisire le capacità di relazione nella comunicazione tra le diverse componenti della rete dell'emergenza.

#### C.1.2

Formazione dei medici della continuità assistenziale operanti sul territorio, dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, interessati

Durata minima di formazione: 112 ore

Il coinvolgimento dei medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale, qualora adeguatamente formati e coordinati, risulta prioritario per meglio garantire una estensione capillare di un modello organizzativo che preveda la possibilità di un doppio livello di intervento. Essi possono garantire un significativo rafforzamento della rete assistenziale territoriale nella gestione delle situazioni critiche o prestando l'assistenza di base per il tempo necessario ad attivare servizi di soccorso più qualificati o assicurando direttamente la gestione avanzata.

#### Modulo clinico-assistenziale

Durata minima: 8 giornate di 8 ore

Obiettivi:

- 1. saper gestire il sostegno di base e avanzato delle funzioni vitali nell'età adulta e pediatrica:
- 2. saper gestire il trattamento di base e avanzato nella fase pre-ospedaliera del paziente traumatizzato, intossicato o con lesioni da agenti fisici, nell'età adulta e pediatrica;
- 3. conoscere le diverse tipologie di triage in relazione ai diversi contesti dell'emergenza sanitaria e alle specifiche situazioni;
- 4. conoscere e saper attivare i percorsi clinici che garantiscono la continuità delle cure.

## Modulo organizzativo-gestionale

Modulo da realizzare preferibilmente in forma interdisciplinare con il personale infermieristico.

Durata minima: 2 giornate di 8 ore

- 1. conoscere l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e Provinciale;
- 2. conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza urgenza locale ed i relativi protocolli;
- 3. conoscere le modalità complessive del trasporto sanitario della rete provinciale dell'emergenza;
- 4. acquisire le capacità di utilizzare i protocolli operativi organizzativi, clinici, ospedalieri e territoriali;

- 5. conoscere e saper utilizzare i sistemi di comunicazione e le tecnologie;
- 6. conoscere i profili basilari medico-legali nell'urgenza ed emergenza;
- 7. conoscere le modalità di coordinamento con Enti istituzionali preposti all'emergenza non sanitaria;
- 8. conoscere e saper gestire i protocolli organizzativi e assistenziali, attivati nell'ambito di maxiemergenze, grandi eventi ed emergenze non convenzionali;
- 9. conoscere i sistemi di autoprotezione e sicurezza.

#### Modulo relazionale

Modulo da realizzare preferibilmente in forma interdisciplinare con il personale infermieristico.

Durata minima: 1 giornata di 8 ore

Obiettivi:

- acquisire le capacità di relazione d'aiuto e alcuni strumenti metodologici per la gestione dello stress e dei conflitti;
- 2. conoscere la metodologia del lavoro di équipe;
- 3. acquisire le capacità di relazione nella comunicazione tra le diverse componenti della rete dell'emergenza.

#### C.1.3

## Formazione degli infermieri ed infermieri coordinatori

Durata minima di formazione: 80 ore

Gli infermieri e gli infermieri coordinatori inseriti nel Sistema di Emergenza-Urgenza sono rappresentati dai dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari operanti presso le strutture di emergenza e pronto soccorso e dal persona-le infermieristico che opera nelle associazioni di volontariato convenzionate con l'APSS. La formazione di seguito riportata dovrà essere raggiunta dagli operatori infermieri del sistema di emergenza ed urgenza provinciale *entro il primo anno di attività* in tale ambito, con possibilità di proroga fino al secondo anno per la frequenza dei moduli riferiti all'organizzativo-gestionale, e relazionale.

È auspicabile che il raggiungimento degli obiettivi previsti nel modulo clinicoassistenziale sia garantito anche dal personale infermieristico del Dipartimento di anestesia e Rianimazione dell'APSS.

#### Modulo clinico-assistenziale

Durata minima: 7 giornate di 8 ore

- 1. conoscere le procedure di gestione di triage intra ed extraospedaliero;
- 2. saper gestire il sostegno di base e saper supportare il sostegno avanzato delle funzioni vitali nell'età adulta e pediatrica;
- 3. saper sostenere il trattamento di base e saper supportare il trattamento avanzato

nella fase preospedaliera e ospedaliera del paziente traumatizzato, intossicato o con lesioni da agenti fisici, nell'età adulta e pediatrica;

4. conoscere i percorsi assistenziali che garantiscono la continuità delle cure. Gli obiettivi sopra elencati possono essere conseguiti anche tramite formazione sul campo con affiancamento di infermieri esperti individuati dal responsabile di Servizio/Unità operativa di assegnazione del personale in formazione, i quali sono tenuti ad attestare il conseguimento degli obiettivi da parte degli infermieri in formazione che conseguono una valutazione non inferiore a 70/100. Tale attività deve comunque rientrare in uno specifico programma formativo definito dal Servizio formazione dell'Azienda sanitaria, sentiti i responsabili dei Dipartimenti interessati, essere attestata e verificata.

## Modulo organizzativo-gestionale

Modulo da realizzare preferibilmente in forma interdisciplinare con il personale medico.

Durata minima: 8 ore d'aula+FAD, oppure 16 ore d'aula Obiettivi:

- 1. conoscere l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e Provinciale;
- 2. conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza urgenza locale ed i relativi protocolli;
- conoscere le modalità complessive del trasporto sanitario della rete provinciale dell'emergenza;
- 4. acquisire le capacità di predisporre e utilizzare i protocolli operativi organizzativi, clinici, ospedalieri e territoriali;
- 5. conoscere e saper utilizzare i sistemi di comunicazione e le tecnologie;
- 6. conoscere i profili basilari medico-legali nell'urgenza ed emergenza;
- conoscere le modalità di coordinamento con Enti istituzionali preposti all'emergenza non sanitaria;
- 8. conoscere e saper gestire i protocolli organizzativi e assistenziali, attivati nell'ambito di maxiemergenze, grandi eventi ed emergenze non convenzionali;
- 9. conoscere i sistemi di autoprotezione e sicurezza.

#### Modulo relazionale

Modulo da realizzare preferibilmente in forma interdisciplinare con il personale medico.

Durata minima: 1 giornata di 8 ore

- 1. acquisire le capacità di relazione d'aiuto e alcuni strumenti metodologici per la gestione dello stress e dei conflitti;
- 2. conoscere la metodologia del lavoro di équipe;
- 3. acquisire le capacità di relazione nella comunicazione tra le diverse componenti della rete dell'emergenza.

#### C.1.4.

Formazione del personale non sanitario delle associazioni di volontariato e degli autisti addetti al servizio trasporto infermi (autisti soccorritori)

Durata minima di formazione: 46 ore

Gli autisti soccorritori inseriti nel Sistema Trentino Emergenza 118 sono rappresentati dal personale che opera nell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e nelle associazioni di volontariato convenzionate con l'APSS per il soccorso e trasporto sanitario.

La formazione di seguito riportata deve essere conseguita *prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività* in tale contesto.

Nel caso di autisti stagionali, con un impegno di massimo 20 giorni all'anno, dovrà essere preventivamente richiesto l'attestato di formazione almeno del modulo relativo alle competenze assistenziali. Inoltre, nei confronti degli autisti stagionali con un impegno annuo maggiore ai 20 giorni e fino ad un massimo di 3 mesi l'anno, dovrà essere preventivamente fornita una specifica formazione per il conseguimento degli obiettivi indicati nei punti 1, 2, 3, 4 e 5 del modulo organizzativo-gestionale sotto indicato.

### Modulo assistenziale

Durata minima: 34 ore

Obiettivi:

- 1. conoscere e possedere abilità nelle manovre di supporto alle funzioni vitali di base nell'adulto e nel bambino;
- 2. saper utilizzare il defibrillatore semiautomatico;
- 3. conoscere e possedere abilità nelle manovre di mobilizzazione e nelle tecniche di gestione del paziente traumatizzato;
- 4. conoscere le procedure di triage extraospedaliero.

Per la realizzazione di questo modulo sono previste non più del 40% delle ore di attività didattica frontale in aula ed almeno il 60% delle ore dedicate all'addestramento pratico.

## Modulo organizzativo-gestionale

Durata minima: 10 ore

Objettivi:

- 1. conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza sanitaria provinciale;
- 2. conoscere i protocolli attivati all'interno della Centrale operativa e sui mezzi di soccorso:
- 3. conoscere, saper utilizzare e controllare le attrezzature di competenza, presenti sui mezzi di soccorso e gli strumenti di radiocomunicazione:
- 4. conoscere i protocolli specifici attivati nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere inserite nel sistema dell'emergenza – urgenza sanitaria;

- 5. conoscere i protocolli di coordinamento con gli altri servizi pubblici addetti all'emergenza (Polizia, Vigili del Fuoco, etc.);
- 6. conoscere le modalità di integrazione dei protocolli operativi per maxiemergenze, grandi eventi ed emergenze non convenzionali;
- 7. conoscere i sistemi di autoprotezione e sicurezza;
- 8. conoscere le responsabilità del soccorritore e la tutela della privacy;
- 9. conoscere le modalità di gestione dell'evento di soccorso extraospedaliero.

#### Modulo relazionale

Durata minima: 2 ore

Obiettivi:

1. conoscere le adeguate modalità di relazione con l'èquipe e con l'utenza.

#### C.1.5.

## Formazione operatore di Centrale unica di emergenza (CUE)

Durata minima di formazione: 62 ore

L'operatore di Centrale unica di emergenza svolge attività di ricezione e gestione della chiamata di emergenza. Tale operatore deve ricevere la formazione *prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività* allo scopo di raggiungere gli obiettivi formativi che assicurino conoscenza, operatività e comportamenti tali da garantire un livello idoneo di prestazioni.

La formazione dell'operatore di Centrale unica di emergenza si realizza in sinergia e in coerenza con i moduli formativi regolati dalla presente disciplina, riconoscendo per il modulo assistenziale, la formazione eventualmente già certificata. La formazione dell'operatore di Centrale unica di emergenza si realizza con modalità blended.

#### Modulo assistenziale

Durata minima: 18 ore

- conoscere e possedere abilità nelle manovre di supporto alle funzioni vitali di base nell'adulto e nel bambino
- 2. saper utilizzare il defibrillatore semiautomatico;
- 3. conoscere e possedere abilità nelle manovre di mobilizzazione e gestione del paziente traumatizzato, intossicato o con lesioni da agenti fisici, nell'età adulta e pediatrica;
- 4. conoscere le diverse tipologie di triage in relazione ai diversi contesti dell'emergenza sanitaria e alle specifiche situazioni;
- 5. conoscere e saper attivare i protocolli di soccorso tecnico urgente ed i percorsi clinici che garantiscono la continuità delle cure.

## Modulo organizzativo-gestionale

Durata minima: 40 ore

Obiettivi:

- 1. conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza sanitaria provinciale ed extraprovinciale;
- 2. conoscere ed applicare i protocolli attivati all'interno della CUE e sui mezzi di soccorso;
- 3. conoscere e saper utilizzare il sistema telefonico, il sistema informatico qestionale e gli strumenti di radiocomunicazione;
- 4. conoscere le caratteristiche geomorfologiche e toponomastiche della provincia di Trento;
- 5. conoscere e saper utilizzare il sistema informatico, radiofonico e telefonico in dotazione alla CUE e ai mezzi di soccorso;
- 6. conoscere e saper utilizzare correttamente lo strumento di lavoro certificato per la codifica del codice di priorità della chiamata e le modalità di triage nell'emergenza ordinaria e straordinaria;
- 7. conoscere ed applicare, per quanto di propria competenza, i protocolli specifici attivati nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere inserite nel sistema dell'emergenza urgenza sanitaria;
- 8. conoscere ed applicare i protocolli di coordinamento con gli altri servizi pubblici addetti all'emergenza (Polizia, Vigili del Fuoco, etc.) per quanto di propria competenza;
- 9. conoscere le modalità di integrazione dei protocolli operativi per eventi maggiori ed emergenze non convenzionali;
- 10. conoscere ed adottare le procedure antincendio di cui al D.lgs. n. 81/2008 e s.m.
- 11. conoscere ed agire le responsabilità dell'operatore e la tutela della privacy;
- 12. conoscere le modalità di gestione dell'evento di soccorso extraospedaliero Gli obiettivi sopra elencati possono essere conseguiti con modalità blended e con affiancamento di personale individuato dal responsabile della CUE, con obbligo di certificazione del percorso effettuato.

#### Modulo relazionale

Durata minima: ore 4 ore + affiancamento per almeno due giornate Obiettivi:

1. conoscere le modalità adeguate di relazione con l'utente e con il personale coinvolto nell'emergenza.

L'obiettivo può essere conseguito con modalità blended e con affiancamento di personale individuato dal responsabile della CUE, con obbligo di certificazione del percorso effettuato.

#### C.1.6.

## Formazione di "gruppi prioritari di popolazione"

Durata minima: - BLSD, 6 ore

- PBLSD, 4 ore
- trauma e primo soccorso, 8 ore
- modulo organizzativo, 2 ore

Per la formazione delle categorie "gruppi prioritari di popolazione" intendendo: Vigili del Fuoco, operatori di RSA, Polizia Locale, Forze dell'Ordine, Guide Alpine, volontari della Protezione Civile ivi compresi gli operatori del Soccorso Alpino, operatori addetti al salvamento in acqua e al soccorso piste da sci, è individuato un percorso di formazione modulare, certificato con attestazione finale del medico direttore del corso.

Tale percorso è strutturato per essere riconosciuto in maniera trasversale per:

- il lavoratore in materia di sicurezza e di salute (D.lgs. n. 81/2008 e s.m.),
- la gestione di attività nell'ambito del sistema emergenza-urgenza della Provincia autonoma di Trento,
- la sicurezza dei volontari di Protezione Civile (Decreto 13 aprile 2011).

#### Modulo assistenziale

BLSD: durata minima 6 ore PBLSD: durata minima 4 ore

Trauma, primo soccorso: durata minima 8 ore

#### Obiettivi:

- 1. conoscere e possedere abilità nelle manovre di supporto alle funzioni vitali di base nell'adulto e nel bambino;
- 2. saper utilizzare il defibrillatore semiautomatico (BLSD e PBLSD):
- 3. conoscere e possedere abilità nelle manovre di mobilizzazione e nelle tecniche di gestione del paziente traumatizzato
- 4. conoscere gli aspetti concettuali del soccorso per lesioni da agenti fisici ed avvelenamenti

Almeno il 50% delle ore di tale modulo deve essere svolto in forma di addestramento pratico.

## Modulo organizzativo-gestionale

Durata minima: 2 ore

- 1. conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza sanitaria provinciale;
- 2. conoscere i protocolli di coordinamento con gli altri servizi pubblici addetti all'emergenza (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, etc.);
- 3. conoscere le modalità di integrazione dei protocolli operativi per maxiemergenze, grandi eventi ed emergenze non convenzionali;
- 4. conoscere i sistemi di autoprotezione e di sicurezza;
- 5. tutela della privacy.

#### C.1.7.

## Popolazione laica (personale non sanitario)

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1274 del 23 maggio 2008 si è provveduto a dare attuazione al "Progetto provinciale per la defibrillazione precoce" in attuazione della Legge n. 120/2001 e del successivo Accordo Stato-Regioni/Province autonome del 27 febbraio 2003 prevedendo, tra l'altro, le modalità di utilizzo del defibrillatore automatico esterno (DAE) anche da parte di operatori non sanitari. Alla luce di quanto sopra, qualora la richiesta all'utilizzo del DAE sia avanzata da un Soggetto/Ente pubblico o privato, è cura dell'U.O. Trentino Emergenza 118 dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari emettere l'autorizzazione all'uso del defibrillatore nel rispetto dei seguenti criteri, che tengono conto di quanto da ultimo previsto dal Decreto del Ministero della salute del 24 aprile 2013 "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita":

- le strutture od organismi pubblici o privati che intendono dotarsi di defibrillatori automatici presentano espressa richiesta compilando apposito modulo fornito dall'U.O. Trentino Emergenza 118 dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento;
- l'U.O. Trentino Emergenza 118 esprime il parere di congruità della richiesta qualora sia specificato il modello della strumentazione e garantita la formazione nel rispetto della presente disciplina da parte di centri/soggetti accreditati dalla Provincia autonoma di Trento in quanto in possesso dei requisiti di cui al successivo punto H del presente documento;
- l'autorizzazione all'uso del defibrillatore viene rilasciata al personale formato dal responsabile dell'U.O. Trentino Emergenza 118 o suo delegato, visti gli esiti del corso;
- l'autorizzazione è nominativa ed ha validità su tutto il territorio nazionale.
   Ha una durata di 24 mesi e può essere rinnovata nei tre mesi precedenti e nei tre mesi successivi alla scadenza previa specifico retraining formativo ogni due anni;
- il personale autorizzato all'utilizzo del DAE e la strumentazione ad esso assegnata è annotato nell'apposito registro presso l'U.O. Trentino Emergenza 118;
- la struttura utilizzatrice si impegna a curare la conformità dell'apparecchiatura alle norme in vigore, la funzionalità, la manutenzione e la revisione periodica.
   A tale riguardo possono essere eseguiti controlli da parte dell'U.O. Trentino Emergenza 118 e, rilevate inadempienze nella manutenzione, si procede alla revoca immediata dell'autorizzazione all'uso del DAE;
- l'uso del defibrillatore deve essere immediatamente comunicato all'U.O.
   Trentino Emergenza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento secondo protocolli concordati.

#### Modulo assistenziale

Corso di BLSD – PBLSD Durata minima : 7 ore

## Modulo organizzativo-gestionale

Durata minima: 1 ora

Obiettivi:

- 1. conoscere l'organizzazione del sistema di emergenza sanitaria provinciale;
- 2. conoscere i sistemi di autoprotezione e di sicurezza
- 3. tutela della privacy.

## C.2 Formazione specialistica/avanzata

La formazione specialistica/ avanzata è rivolta ai professionisti/operatori che, assolto all'obbligo formativo di base di ambito specifico di cui ai punti precedenti sono impegnati in contesti particolari e complessi, soggetti a continua evoluzione sanitaria e tecnica quali: la Centrale operativa del 118, la Centrale unica di emergenza e l'Elisoccorso.

#### C.2.1

## Formazione specialistica integrativa del personale della Centrale operativa 118

Per tale funzione è previsto uno specifico livello di formazione, ad integrazione della formazione di base, avente lo scopo di raggiungere obiettivi di conoscenza degli aspetti tecnologici e toponomastici del sistema locale di emergenza sanitaria. Gli standard formativi di cui al presente punto devono essere acquisiti dai professionisti entro i primi sei mesi di servizio presso la Centrale operativa del 118.

## Modulo integrativo organizzativo-gestionale

Durata minima: 16 ore

- 1. conoscere le caratteristiche geomorfologiche e toponomastiche della provincia di Trento;
- 2. conoscere ed utilizzare il sistema informatico, radiofonico e telefonico in dotazione alla Centrale operativa e ai mezzi di soccorso;
- 3. conoscere e saper applicare i protocolli specifici attivati all'interno della Centrale operativa e sui mezzi di soccorso;
- 4. conoscere ed utilizzare, per quanto di propria competenza, i protocolli di coordinamento con gli altri servizi pubblici addetti all'Emergenza (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, etc.)

Gli obiettivi sopra elencati possono essere conseguiti anche tramite formazione sul campo con affiancamento di tutor esperti individuati dal responsabile di Servizio/Unità operativa di assegnazione del personale in formazione, i quali sono tenuti ad attestare il conseguimento degli obiettivi da parte degli operatori in formazione che conseguono una valutazione non inferiore a 70/100. Tale attività deve comunque rientrare in uno specifico programma formativo definito dal Servizio formazione dell'Azienda sanitaria, sentiti i responsabili dei Dipartimenti interessati, essere attestata e verificata.

### C.2.2.

## Formazione avanzata del personale dedicato alla Centrale unica di emergenza

Per tale funzione è previsto uno specifico livello di formazione avanzata, ad integrazione della formazione di base, avente lo scopo di raggiungere obiettivi di conoscenza e abilità relativi agli aspetti peculiari della Centrale unica di emergenza.

#### C.2.3.

# Formazione avanzata del personale medico ed infermieristico addetto all'attività di elisoccorso

I medici e gli infermieri, *prima di svolgere attività presso l'elisoccorso*, sono tenuti a conseguire le competenze integrative di tipo:

- tecnico professionali richieste dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) per la parte aeronautica,
- clinico assistenziali per quanto attiene alla gestione e modalità di soccorso con elicottero con particolare attenzione ai rischi per il paziente legati al mezzo di soccorso,
- movimentazione su terreno impervio e alta quota in ambiente invernale ed estivo.

Al termine del percorso formativo delle competenze integrative di tipo tecnicoprofessionale, clinico assistenziali e di movimentazione sul terreno impervio, è effettuata la valutazione che rappresenta il criterio per il rilascio, da parte del Crew Training Postholder, della certificazione quale membro di equipaggio HEMS secondo la normativa vigente.

# D. Metodologie didattiche

Le metodologie didattiche utili al raggiungimento degli obiettivi previsti, anche per garantire una coerenza e sviluppo sinergico con la formazione continua prevista del sistema ECM, si dividono in:

- a. lezione interattiva con discussione e confronto con i partecipanti per il raggiungimento degli obiettivi di conoscenza. Il materiale didattico necessario per lo svolgimento delle lezioni (slide e dispensa) deve essere validato da un medico, garante dei contenuti scientifici del corso. Rapporto ottimale docente / discente, 1:30.
- b. esercitazioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di abilità pratiche. Le esercitazioni devono essere svolte nel rispetto del rapporto ottimale, dal punto di vista formativo, fra istruttore e partecipanti (1: 6,7 per le esercitazioni di rianimazione cardiopolmonare e 1:10 per le esercitazioni sul trauma). Tale rapporto è applicato anche per i retraining.
- c. simulazioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di abilità con particolare riferimento alle capacità di lavorare in situazioni di interforza. Questa metodologia, valida anche per i retraining, dovrà essere progettata e gestita da personale sanitario.
- d. formazione sul campo, attività formativa in cui vengono utilizzati direttamente per l'apprendimento i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione, offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi. Sono compresi nella FSC le seguenti tipologie accreditabili ai fini ECM.

## F. Ruoli della formazione

La formazione in una determinata area richiede la preparazione di operatori abilitati a svolgere le funzioni di docente e di istruttore, il cui numero deve poter garantire la realizzazione dei corsi disciplinati dal presente documento su tutto il territorio provinciale.

#### Direttore del corso

Per ogni corso, che può essere caratterizzato da uno o più moduli formativi, si prevede la figura del "direttore", con compiti di programmazione e coordinamento delle specifiche attività di formazione, per la scelta dei docenti, nonché per la valutazione ed il riconoscimento di eventuali percorsi formativi frequentati anche in realtà extraprovinciali. Il direttore di corso, nominato dal legale rappresentate dell'ente/soggetto di formazione, è individuato nella figura di un medico ovvero anche di un infermiere per i corsi rivolti al personale infermieristico e personale tecnico non sanitario, con esperienza almeno triennale nel sistema dell'emergenza ed urgenza e nell'attività formativa in tale contesto. Tale ultimo requisito non è richiesto al direttore della formazione rivolta ai laici (vedi punto C.1.7.).

Il direttore di corso può avvalersi di un collaboratore in possesso di specifiche competenze professionali e pedagogico formative. Il direttore, ovvero il collaboratore di corso opera in un'ottica di trasversalità stimolando il coinvolgimento nella formazione, e ove possibile, di più figure professionali nel rispetto di quanto previsto nella presente disciplina. Le deleghe assegnate dal direttore dovranno essere dichiarate all'interno della documentazione del corso con indicati i relativi compiti, assegnati in delega.

#### Docente

Per docente, individuato dal direttore del corso, si intende il medico o l'infermiere che gestisce la formazione teorica nei diversi moduli. È prevista la possibilità che il "modulo relazionale" ed il "modulo organizzativo-gestionale" siano gestiti da professionisti anche non sanitari. Il docente deve quindi possedere competenze didattico-formative e professionali (vedi Appendice) specifiche: è scelto dal direttore di corso in relazione al curriculum.

#### **Istruttore**

Per istruttore, individuato dal direttore del corso, si intende l'operatore abilitato a condurre l'addestramento pratico nel modulo clinico-assistenziale o assistenziale. L'addestramento pratico in tale modulo e riferito alla formazione rivolta agli autisti-soccorritori e ai "gruppi di popolazione" può essere garantito da un istruttore non sanitario. In alternativa al possesso del certificato di istruttore rilasciato da Centri internazionali (quali IRC, AHA) possono svolgere l'attività di

istruttore nella provincia di Trento coloro che hanno seguito il seguente percorso formativo :

- a) aver frequentato con merito (performance raggiunta almeno 90/100) i tre moduli formativi (clinico-assistenziale, organizzativo-gestionale, relazionale) della formazione di base di cui al punto C.1;
- b) aver superato un corso in ambito didattico-formativo di durata non inferiore alle 16 ore sulle abilità formative (vedi in Appendice);
- c) aver svolto, in affiancamento ad istruttore abilitato, attività formativa e di addestramento certificata positivamente dal direttore del corso.

Ai fini del mantenimento della validità del titolo di istruttore dovranno essere frequentate annualmente iniziative di formazione continua nei limiti definiti nel successivo punto G. nonché aver gestito almeno 10 ore di addestramento all'anno. In alternativa possono svolgere il ruolo di istruttore coloro che possiedono il certificato di istruttore rilasciato da Centri internazionali (quali IRC, AHA, ...).

# F. Valutazione finale e attestato di formazione, ovvero di idoneità per i soccorritori

## Formazione di base e specialistica/avanzata

Al termine dei moduli formativi – organizzativo/gestionale e relazionale – della formazione di base (C.1.) e specialistica/avanzata (C.2.) è possibile un'unica valutazione finale teorica, mentre al termine del modulo clinico-assistenziale o assistenziale è espletata una prova teorico-pratica o una valutazione del Tutor in caso di formazione sul campo, finalizzata a verificare le abilità pratiche raggiunte dal candidato.

Il completamento del percorso formativo di base e specialistico/avanzato è validato dalla Commissione d'esame che può anche effettuare una valutazione finale complessiva in sostituzione delle valutazioni previste per i singoli moduli.

Per i percorsi formativi previsti nella presente disciplina, *ad esclusione* del modulo riferito alla "popolazione laica" (vedi punto C.1.7.), la Commissione è costituita dall'ente o struttura di formazione e composta almeno da:

- un rappresentante dell'Azienda sanitaria operante nel sistema di urgenzaemergenza o della Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento, con funzioni di presidente;
- il direttore sanitario, con possibile delega o al direttore di corso o al Direttore di Dipartimento o al Direttore dell'U.O. Trentino Emergenza 118;
- un docente coinvolto nel percorso formativo;
- un istruttore coinvolto nel percorso formativo.

Per i corsi di formazione di cui al punto C.1.7. "popolazione laica", la Commissione d'esame è composta da almeno:

- un rappresentante sanitario dell'Azienda sanitaria o della Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento, con funzioni di presidente;
- un docente coinvolto nel percorso formativo;
- un istruttore coinvolto nel percorso formativo.

Nei casi di corsi svolti dalla Croce Rossa Italiana, il Presidente della commissione d'esame è nominato dalla stessa, ferma restando la presenza di un rappresentante dell'Azienda sanitaria.

Al candidato ammesso alle prove finali viene rilasciato un attestato di superamento del modulo formativo di riferimento da parte dell'ente o struttura di

formazione, qualora il discente consegua un punteggio di almeno 70/100 nella valutazione finale.

Per i medici, gli infermieri, il personale della Centrale operativa 118 ed il personale della Centrale unica di emergenza, coinvolti nella formazione sul campo, la valutazione è rilasciata dal tutor di riferimento in relazione agli obiettivi e alle competenze consequiti nel modulo di riferimento.

Il mancato superamento della valutazione finale comporta la ripetizione della frequenza del modulo formativo per una sola volta, con possibilità comunque per la Commissione d'esame o per il tutor (nei casi di formazione sul campo), di ammettere direttamente il candidato, in relazione alla valutazione conseguita e per una sola volta, ad una ulteriore sessione d'esame senza dover ripetere il modulo formativo.

Sarà cura del direttore di corso riconoscere eventuali attestati o certificati di formazione conseguiti in altre realtà prevedendo anche possibili compensazioni formative.

I modelli degli attestati e dei certificati di idoneità sono forniti in allegato alla presente disciplina.

## Formazione istruttori

Fatta salva la validità dei certificati di istruttore rilasciati da Centri internazionali (quali IRC, AHA), è competenza della Provincia autonoma di Trento l'attribuzione dei certificati di istruttore, come da modello allegato, a coloro che hanno concluso favorevolmente il percorso formativo per istruttore definito nel precedente punto E.

Per la validazione della documentazione presentata dai soggetti interessati a conseguire il certificato di istruttore provvede l'Azienda sanitaria, tramite l'U.O. Trentino Emergenza 118.

# G. Formazione continua – retrainig – aggiornamento

Il personale sanitario coinvolto nella formazione di base e avanzata disciplinate nei precedenti punti, nonché i docenti e gli istruttori sono tenuti a mantenere un livello di formazione permanente, partecipando annualmente a corsi di aggiornamento e momenti di addestramento, documentati, sugli aspetti assistenziali, organizzativo-gestionali e relazionali nel contesto dell'emergenza-urgenza, anche tramite simulazione di gestione di casi clinici nei diversi contesti (extraospedaliero ed ospedaliero). Tali momenti di formazione continua ECM mantengono la validità dei certificati oltre che garantire l'ottenimento dei crediti formativi da parte dei professionisti sanitari frequentanti e dei docenti.

Le iniziative di formazione continua hanno l'obiettivo di perfezionare la manualità e l'abilità nelle tecniche di soccorso ed aggiornare le conoscenze in relazione alle specifiche competenze. Pertanto ogni professionista ed operatore coinvolto nel sistema di emergenza ed urgenza della provincia di Trento è tenuto a frequentare iniziative e momenti di formazione continua su tematiche specifiche del settore, nel rispetto dei sequenti limiti:

- per il personale medico ed infermieristico per almeno il 50% dei crediti ECM annualmente definiti per ogni professionista della salute o *25 ore all'anno*;
- per gli autisti soccorritori delle associazioni di volontariato almeno 16 ore all'anno;
- per gli autisti soccorritori dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, almeno 16 ore all'anno;
- per il personale sanitario (medici ed infermieri) delle associazioni di volontariato e non operante, in maniera strutturata, nel sistema di emergenza-urgenza, almeno 12 ore all'anno;
- per i "gruppi prioritari di popolazione": almeno 6 ore ogni tre anni comprensive di BLSD/PBLSD e Primo soccorso del traumatizzato. Tale aggiornamento è strutturato per essere riconosciuto in maniera trasversale per:
  - il lavoratore in materia di sicurezza e di salute (D.lgs. n. 81/2008 e s.m.)
  - la gestione di attività nell'ambito del sistema emergenza urgenza della Provincia autonoma di Trento
  - la sicurezza dei volontari di Protezione Civile (Decreto 13 aprile 2011).
- Popolazione laica: retraining BLSD/PBLSD, 4 ore ogni due anni.

## H. Enti di formazione-accreditamento

All'autorizzazione degli enti e soggetti interessati a realizzare iniziative formative in ambito dell'emergenza ed urgenza in provincia di Trento *per personale non sanitario*, provvede la Provincia autonoma di Trento, anche alla luce di quanto definito dal Ministero della Salute – Dipartimento della programmazione dell'ordinamento del Servizio sanitario nazionale con nota prot. 13917 del 20 maggio 2014, avente in oggetto "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), ai sensi del DM 18 marzo 2011".

L'accreditamento richiede l'impegno a rispettare la presente disciplina con la possibilità per la Provincia autonoma di Trento di attivare visite ispettive per la verifica dei requisiti dichiarati.

	ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE			
	Requisito	Livello di soglia		
1	Una sede operativa nella Provincia autonoma di Trento	Dichiarazione del legale rappresentante		
2	Operare nel campo della formazione in emergenza o urgenza	Presenza esplicita di tale finalità nell'atto costitutivo, anche a titolo non esclusivo Evidenze di attività formative in campo dell'emergenza o urgenza realizzate negli ultimi tre anni		
3	Una struttura organizzativa e amministrativa	Disponibilità di una struttura organizzativa per le funzioni di segreteria e di registra- zione dell'attività formativa svolta		
4	Competenze per la direzione formativa	Esistenza di un direttore di corso (medico o infermiere) responsabile della risponden- za della formazione di cui al precedente punto C.1.7 della presente disciplina		
5	Profilo economico finanziario	Esistenza del bilancio economico		
6	Aule, strutture ed attrezzature in provincia di Trento	Disponibilità di spazi, strutture ed attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività amministrative e di quelle formative: aule, servizi di segreteria con anche recapito di posta elettronica, sito web, manichini, materiali di impiego per le esercitazioni e le prove pratiche, materiale didattico.		
		Disponibilità di un manuale didattico che segua le ultime raccomandazioni Interna- tional Liason Committee on Resuscitation (ILCOR)		
7	Rispetto delle norme in tema di sicurezza e prevenzione incendi	Rispetto della normativa vigente sulla prevenzione degli infortuni e degli incendi per le strutture e le attrezzature utilizzate		

# I. Registro degli operatori idonei, degli istruttori e degli enti autorizzati

Ciascun Ente o Associazione coinvolto nel Sistema di urgenza ed emergenza nella provincia di Trento è tenuto a costituire e mantenere un apposito registro pubblico, in formato elettronico, ove iscrivere i propri operatori cui è stato rilasciato il certificato di idoneità. In tale registro è tenuta in evidenza la formazione continua frequentata nei termini previsti dai singoli operatori ai fini del mantenimento dell'idoneità (vedi punto G.).

Presso l'U.O. Trentino emergenza 118 dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento è tenuto un registro pubblico dei soggetti autorizzati allo svolgimento di attività come "istruttore" (vedi punto E), disponibile per la consultazione da parte di tutti i cittadini interessati sul sito dell'APSS.

Presso il Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza è tenuto un registro pubblico degli enti autorizzati allo svolgimento di attività formative nell'emergenza ed urgenza a favore di personale laico (vedi punto H).

## L. Modelli di attestati e di certificati di idoneità

I moduli potranno essere contestualizzati purché contengano almeno i dati riportati nei modelli facsimile proposti di seguito.

# **Modello A** – Attestato di superamento per ogni modulo formativo Formazione di base ed avanzata

Logo Associazione / Ente	(1)
--------------------------	-----

Logo Azienda provinciale per i servizi sanitari

#### ATTESTATO DI FREQUENZA

rilasciato ai sensi di quanto disciplinato con prov le della Provincia autonoma di Trento n	•
a	
nat a	il
con la qualifica di	
per aver frequentato e superato il modulo form	ativo/ il corso (2)
della durata di ore, riportando nella valutazi	one finale il punteggio di /100.
Il Direttore sanitario o suo dele-	Il Presidente della commis-
gato ovvero il direttore di corso	sione d'esame o Il Tutor (3)
Luogo e data	

- (1) Qualora si tratti di personale in attività presso l'Azienda sanitaria va previsto il solo logo dell'Azienda
- (2) Va inserito il modulo della formazione di base o integrativa frequentato: clinico assistenziale o organizzativo-gestionale/relazionale ovvero il corso didattico formativo per istruttori
- (3) La firma del tutor è nei casi di formazione sul campo riferita al modulo "clinico assistenziale"

# **Modello B** – Attestato di formazione (ovvero di idoneità per i soccorritori)

Logo Associazione	/	Ente	(1)
-------------------	---	------	-----

Logo Azienda provinciale per i servizi sanitari

# ATTESTATO DI IDONEITÀ PER SVOLGERE ATTIVITÀ DI EMERGENZA ED URGENZA NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

rilasciato ai sensi di quanto disciplinato co le della Provincia autonoma di Trento n.	·
a	
nat a	il
con la qualifica di	
<ul> <li>per aver frequentato e superato in de clinico-assistenziale (2) della durata</li> </ul>	
<ul> <li>per aver frequentato e superato in d organizzativo-gestionale e relazional</li> </ul>	data i moduli formativi e della durata di ore e di ore
Il Direttore sanitario ovvero suo delegato o il direttore di corso	Il Presidente della commissione d'esame
Luogo e data	- , ,

<sup>(1)</sup> Qualora si tratti di personale in attività presso l'Azienda sanitaria va previsto il solo logo dell'Azienda

<sup>(2)</sup> Nel caso di personale non sanitario e degli autisti soccorritori sarà sostituito con il modulo denominato assistenziale

<sup>(3)</sup> Va indicato a quale numero del registro, istituito presso l'Ente o l'Associazione, corrisponde il certificato

## Modello C - Certificato di istruttore

Logo Azienda provinciale per i servizi sanitari

Logo Provincia autonoma di Trento

### CERTIFICATO DI ISTRUTTORE

(1) Not according to a di paragnete non conitario a di	
Luogo e data	
Il responsabile dell'U.O. Tren- tino Emergenza 118 dell'APSS o suo delegato	Il dirigente del Servizio pro- vinciale politiche sanitarie e per la non autosufficienza
<ul> <li>per aver concluso il percorso di affian</li> </ul>	camento nel periodo dal al
sul tema "	. il corso in ambito didattico-formativo
— per aver superato in data	. la valutazione clinico-assistenziale (1)
con la qualifica di	
nat a	il
a	
rilasciato ai sensi di quanto disciplinato co le della Provincia autonoma di Trento n.	on provvedimento della Giunta provincia- del

- (1) Nel caso di personale non sanitario e degli autisti soccorritori sarà sostituito con il modulo denominato assistenziale
- (2) Va indicato il titolo del corso in ambito didattico formativo frequentato
- (3) Va indicato a quale numero del registro, istituito presso il competente Servizio della provincia autonoma di Trento, corrisponde il certificato

# **Appendice**

## CORSO PER ISTRUTTORI: COMPETENZE FORMATIVE

# Indicazioni di programma

#### Premessa

Il presente percorso formativo è rivolto ai professionisti che intendono svolgere funzioni di istruttore nell'addestramento pratico nella formazione del personale operante nel Sistema di Emergenza ed Urgenza in Provincia di Trento.

L'istruttore deve essere in grado di gestire l'addestramento in una situazione di laboratorio, privilegiando quindi esercizi ed attività per lo sviluppo delle competenze, per l'acquisizione delle conoscenze e per la consapevolezza di quale effetto abbiano questi fattori sia sull'operatore sia sul paziente.

### Modalità organizzative e valutazione

Il corso in ambito didattico formativo per istruttori della durata di minimo 16 ore, si struttura in quattro moduli, finalizzati:

- 1. all'approfondimento di contenuti didattico-metodologici e disciplinari per realizzare interventi di formazione/addestramento/simulazioni rivolti ad adulti;
- all'acquisizione e alla sperimentazione di abilità tecnico-relazionali per la gestione degli interventi di formazione/addestramento/simulazioni di piccoli gruppi;
- 3. a standardizzare le performance attese dalla formazione di base prevista dalla delibera

Per garantire le migliori possibilità di apprendimento-approfondimento delle tematiche affrontate, il numero di partecipanti al corso non può superare le 20-25 unità.

#### Valutazione

Il percorso formativo si conclude con la certificazione di superamento del modulo da parte del direttore del corso, previa apposita valutazione finalizzata a verificare le competenze apprese. A questa dovrà seguire un percorso di affiancamento che si riterrà concluso con la certificazione di un direttore di corso. La valutazione sarà organizzata, al termine del corso, con prove costituite da domande con risposta a scelta multipla, domande aperte che richiedono risposte brevi, brevi situazioni pratiche che richiedono risposte di problem solving, simulazioni di attività di addestramento.

## Metodologie

Le metodologie utilizzate per la realizzazione del percorso formativo dovranno garantire un equilibrio tra momenti di lezione ed esercitazioni applicative finalizzate a:

- 1. sperimentare le proprie abilità e conoscenze in situazioni preparate e protette
- 2. sviluppare momenti di supervisione e confronto con i colleghi

- 3. imparare a lavorare in gruppo per la preparazione sia dei percorsi formativi sia dei singoli laboratori di addestramento pratico
- 4. acquisire abilità per produrre materiale didattico e gli strumenti necessari per la realizzazione dell'addestramento condiviso e validato.

#### Docenti

Per la realizzazione di questo percorso formativo è opportuno avvalersi di professionisti con specifica formazione ed esperienza didattico-metodologica operanti nel sistema di urgenza- emergenza o esperti nella progettazione di eventi formativi in questa area .

# STRUTTURA DEL CORSO Moduli formativi

## Modulo 1 – Gestire interventi formativi in piccolo gruppo

Al termine del modulo formativo, il discente è in grado di:

- individuare alcune strategie di gestione del piccolo gruppo ed essere in grado di agirle durante una simulazione
- descrivere le modalità per condurre un gruppo di lavoro
- approfondire e adottare, durante una simulazione, le modalità di ascolto ed il corretto utilizzo delle domande e del feed back in una relazione formativa
- approfondire le caratteristiche della relazione tra istruttore e discenti e in particolare il concetto di "distanza relazionale" indicando in quali situazioni può/deve essere applicato.

## Metodologie didattiche da privilegiare:

- a) brevi lezioni frontali
- b) questionari con varie situazioni comportamentali
- c) osservazione guidata di video
- d) role playing e griglie di osservazione per applicare/sperimentare la comunicazione nel gruppo, il concetto di feedback, l'utilizzo delle domande, la distanza.

## Modulo 2 – La conduzione degli interventi formativi

Al termine del modulo formativo il discente è in grado di:

- conoscere gli elementi di progettazione di un laboratorio di addestramento
- preparare e gestire una simulazione di addestramento coerente con un progetto formativo
- preparare un setting formativo
- descrivere le modalità e le strategie con cui devono essere trasmessi i messaggi formativi garantendo la graduazione della complessità, sequenzialità dei concetti trasmessi

 selezionare metodologie didattiche adeguate ai destinatari e agli obiettivi che favoriscono l'apprendimento

## Metodologie didattiche da privilegiare:

- a) brevi lezioni frontali
- b) lavori di gruppo per preparare una sessione di addestramento
- c) simulazioni di conduzione di sessioni di addestramento

## Modulo 3 – Strumenti e strategie per coinvolgere i discenti

Al termine del modulo formativo il discente è in grado di:

- riconoscere le diverse tipologie di check list per la valutazione finale differenziandole a seconda delle diverse finalità
- costruire una check list coerente con gli obiettivi formativi e i discenti
- agire (simulazioni, role playing) le strategie per mantenere l'attenzione e coinvolgere il gruppo

## Metodologie didattiche da privilegiare:

- d) brevi lezioni frontali
- e) lavori di gruppo per elaborare e costruire delle check list
- f) simulazione in aula di utilizzo di una check list

#### **Modulo 4** – Il ruolo dell'istruttore.

Al temine del modulo formativo il discente è in grado di:

- declinare le caratteristiche che connotano l'istruttore
- individuare i metodi di valutazione coerenti con gli obiettivi formativi
- conoscere il ruolo dell'istruttore all'interno della progettazione dell'evento formativo complessivo.

## Metodologie didattiche da privilegiare:

- g) brevi lezioni frontali
- h) lavori di gruppo per analizzare e identificare le soluzioni motivate su casi preparati
- i) simulazioni della progettazione di un laboratorio.





